

Cronaca di Vicenza

LAGO DI FIMON IMPORTANTE RISORSA PER IL TERRITORIO

Il consigliere regionale Costantino Toniolo scende in campo per la salvaguardia dello specchio d'acqua berico

"Venerdì scorso ho voluto approfondire la situazione del Lago di Fimon e devo dire che è più complessa di quel che pensavo e che, per mantenere in vita lo specchio d'acqua, ci vuole l'impegno di tutti, a partire dalla Regione del Veneto, perché il sito è una risorsa per la pesca, per il tempo libero, per il turismo e le attività collegate". Lo afferma in una nota il consigliere regionale Costantino Toniolo che nei giorni scorsi ha incontrato Silvano Folladore, presidente del Bacino Pesca Zona B di



Costantino Toniolo

Vicenza, l'associazione che conta circa 1500 soci, tra cui 530 che abitano oltre i 600 chilometri da Vicenza e che contribuiscono a creare un indotto di tutto rispet-

to. Tanti i nemici del Lago, dal gambero killer alle nutrie, ma soprattutto il myriophyllum spicatum e il ceratophyllum demersum, due alghe che hanno invaso in modo abnorme le acque. "Per nutrie e gamberi killer - informa Toniolo - si è trovato il modo per contenere la loro popolazione, invece per quanto riguarda la crescita di queste alghe infestanti è ancora tutto sulla carta, anche se c'è l'impegno della Regione e del Consorzio di Bonifica all'acquisto di una barca, munita di un rastrello speciale".

Thumbnail of the article page with headlines: 'Ambiente: La Commissione salva la sede Arpav di Este', 'Lago di Fimon importante risorsa per il territorio', and 'Dietro i primati per il sommo dei'. Includes a small photo of a person.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vai alla ZONA DEL CUOIO →

<< INDIETRO

Zona del
 Cuoi
 Firenze
Maggio sarà dedicato al piano di monitoraggio degli argini. Summit in prefettura

Provincia
 25 aprile 2014 13:01 Attualità ↑ Pisa
 Chianti



Il summit in prefettura a Pisa sul dissesto idrogeologico

Il Prefetto di Pisa Francesco Tagliente, durante l'incontro, ha sottolineato che la mancanza di risorse non può fermare la macchina della prevenzione, per la tutela dell'incolumità delle popolazioni.

Sono richieste infatti ulteriori attività di controllo, manutenzione e rinforzo degli argini, nonché interventi sugli alvei dei fiumi.

Il Prefetto ha chiesto di valutare anche la possibilità di fare ricorso a ditte private o al volontariato sociale, naturalmente nel rispetto del complesso di norme, nazionali e regionali vigenti, e con la supervisione della Regione, della Provincia e degli altri organismi competenti.

Il Prefetto, l'Assessore regionale all'Ambiente Anna Rita Brammerini, il Direttore Generale della Provincia Giuliano Palagi e il Vicesindaco del Comune di Pisa Paolo Ghezzi si sono, quindi, incontrati con l'ing. Isabella Bonamini dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, con l'ing. Sandro Borsacchi, Direttore del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno e con l'ing. Roberto Pandolfi del Consorzio di Bonifica Toscana Costa, per valutare insieme le misure necessarie a prevenire nuovi straripamenti durante le prossime possibili piene dei reticoli fluviali.



Il summit in prefettura a Pisa sul dissesto idrogeologico

Il Direttore Giuliano Palagi, condividendo le esigenze rappresentate, ha illustrato il quadro aggiornato degli interventi a difesa del suolo, in corso di progettazione e di attuazione da parte della Provincia di Pisa, a partire dai lavori sullo Scolmatore. Ha inoltre presentato le linee generali del piano di monitoraggio degli argini, da realizzare nel mese di maggio, con una innovativa collaborazione pubblico/privato.

Condividi questo articolo:

Altri articoli di Zona del Cuoi

25-04-2014 11:41
Santa Croce sull'Arno
 | Santa Croce
 sull'Arno, è l'ora del torneo internazionale. Una tribuna da 500 posti sul 'centrale' del circolo

25-04-2014 09:31
Castelfranco di Sotto
 | Orentano, tagliate le inferriate alla finestra della filiale Carismi

24-04-2014 21:04
Santa Maria a Monte
 | Museo Civico, dopo l'inaugurazione ecco le prossime aperture. Le parole del sindaco Parrella

24-04-2014 18:16
Fucecchio
 | Consiglio comunale, si approva il rendiconto di gestione. L'ordine del giorno

24-04-2014 17:05
Castelfranco di Sotto
 | Prima 'uscita' per la candidata a sindaco Aurora Rossi: si parte dal centro storico

Ultime dalla Toscana

25-04-2014 12:39
Empoli
 | Ladri in uno studio dentistico di via Veronese. Forzata la porta di ingresso

25-04-2014 12:17
Montaione
 | Ecco i candidati che affiancheranno Paolo Pomponi nella corsa alle amministrative per il PD

25-04-2014 12:11
Monsummano Terme
 | Arrestato nel catanese l'autore della rapina al Monte dei Paschi di Siena

25-04-2014 12:03
Capraia e Limite
 | Alla Fornace Pasquinucci presentazione pubblica di 'Capraia e Limite Civica'. Borgioli scrive ad Arci e Slow Food

25-04-2014 11:41
Santa Croce sull'Arno
 | Santa Croce sull'Arno, è l'ora del torneo internazionale. Una tribuna da 500 posti sul 'centrale' del circolo

gonews.tv Photogallery RADIO live



[Montecatini Terme] On line
 A disposizione anche le 'imr

Tutti i video | Tutte le gallerie

Scegli la tua città

Cerca nel sito

Mostra Internazionale dell'Artigianato
 24 aprile - 1 maggio 2014
 Firenze
 Fortezza da Basso



[Firenze] Giovan Battista Donati, Confartigianato Toscana: "Solo con la qualità possiamo avere un futuro"

goSocial



Tempo Libero

24-04-2014



[Cascina] "Senza Sfumature" alla Città del Teatro: giornata dedicata alle donne e alla loro rappresentazione nella cronaca e nella finzione

24-04-2014



[San Giuliano Terme (PI)] "Piccoli suicidi in ottava rima Vol. I": i Sacchi di Sabbia in scena al Rossini di Pontasserchio

Il Vicesindaco del Comune di Pisa Paolo Ghezzi ha auspicato che a breve possa essere reso disponibile, attraverso il contributo competente dei diversi Enti coinvolti, un quadro complessivo degli interventi di controllo e di manutenzione preventiva ritenuti prioritari ed a basso impatto economico. Ha anche auspicato che lo sforzo profuso dalla Regione Toscana trovi finalmente seguito da un adeguato supporto del governo.

L'Assessore Anna Rita Brammerini, ringraziando il Prefetto per l'occasione offerta per fare il punto della situazione tra tutti gli Enti e le Istituzioni interessate, ha ricordato che la Regione Toscana, quest'anno, ha stanziato risorse finalizzate agli interventi per la mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, pari ad oltre 60 milioni di euro. In particolare per i corsi d'acqua Cecina, Era ed Arno, per la parte ricadente nel territorio pisano, ha chiesto ai propri tecnici di fare un focus insieme ai tecnici della Provincia, dei Consorzi e dell'Autorità di Bacino, al fine di individuare le zone con problemi di sovralluvionamento, che necessitano, a fini idraulici, di interventi di movimentazione del materiale solido depositato in alveo.

Alla riunione erano presenti anche il Sindaco di Montopoli Val d'Arno Alessandra Vivaldi, il Vice Sindaco di Calcinaia Roberto Gonnelli, il Vice Sindaco di Montecatini Val di Cecina Elena Margherita Pala, il Vice Sindaco di San Miniato Chiara Rossi, l'Assessore del Comune di S. Giuliano Terme Francesco Verdianelli, l'Assessore del Comune di Cascina Alessandro Ribechini, l'ing. Giovanni Massini del Settore Difesa del Suolo della Regione Toscana, l'ing. Giovanni Bracci del Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Pisa e l'ing. Francesco Re della Protezione Civile pisana, nonché i rappresentanti dei Comuni di: Montescudaio con l'architetto Paola Pollina, Montopoli Val d'Arno con Gino Benvenuti, Ponsacco con l'architetto Alessandro Zaccagnini e S. Maria a Monte con Luciano Pasqualetti.

Fonte: Prefettura di Pisa - Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Pisa

<< **Indietro**

24-04-2014



[Firenze] "Musei da favola": gli itinerari didattici crescono

24-04-2014



[Capannori] Concerto in piazza Aldo Moro a Capannori. Protagonisti otto gruppi musicali emergenti

Pronto Soccorso Empoli e Farmacie



La situazione in tempo reale



Le farmacie di turno

Empoli Channel

24-04-2014



[Empoli F.C.] Maccarone ai box per un affaticamento muscolare, ma non preoccupa. Mchedlidze fa un passo indietro e forse non va in panchina. Rifinitura a porte chiuse

24-04-2014



[Empoli F.C.] Barba e Rugani chiamati da Di Biagio per un breve stage a Coverciano

23-04-2014



[Empoli F.C.] Contro gli aquilotti si vota per l'edizione 2014 del premio Del Rosso. La consegna il 21 maggio agli Agostiniani

23-04-2014



[Empoli F.C.] Lo Spezia perde Giannetti: l'attaccante sarà operato e salterà la sfida con gli azzurri

Sport

25-04-2014 11:41



Santa Croce sull'Arno, è l'ora del torneo internazionale. Una tribuna da 500 posti sul 'centrale' del circolo

25-04-2014 08:18



Ultime tre gare di campionato per l'Empoli Pallavolo. Le giallonere navigano a vista, arriva l'Elba 97

24-04-2014 22:16

Istia, no di Legambiente al muro di 300 metri

Gentili: «Un'opera del genere è impattante e non risolve il problema, meglio pensare a piccoli invasi a monte che limitino la portata dell'Ombrone»

di Maurizio Bernardini

► ISTIA D'OMBRONE

Un muro è destinato, per sua natura, a dividere. E quello che dovrebbe nascere da qui a pochi mesi a Istia rispetta a pieno il proprio ruolo. Sì, perché da qualche tempo si è infiammata la polemica tra compaesani: da un lato chi ritiene quell'opera (lunga 300 metri e alta 3) idonea a proteggere alcune case edificate a due passi dal fiume. Tanto è vero che in molti ne hanno invocato, per anni, la nascita; dall'altro il (corposo) Comitato pro bonifica, che non tollera quella costruzione, ritenuta un oggetto a vantaggio di pochi, se non addirittura inutile. Ora, a sposare quest'ultima tesi - sostenuta da una petizione che il mese scorso ha toccato quota 200 firmatari - c'è pure Legambiente. L'associazione ha chiesto a Consorzio di bonifica, Regione, Comune e Pro-

vincia gli atti del procedimento per esaminare il progetto. Nel dettaglio, l'associazione vuole venire in possesso di studi e approfondimenti realizzati «per giustificare l'opera a livello d'impatto ambientale». Per Angelo Gentili (segreteria nazionale Legambiente) «Realizzare un muro lungo 300 metri per proteggere una parte di abitazioni dalle esondazioni dell'Ombrone non è la scelta migliore per dare una risposta concreta a una situazione sempre più grave, soprattutto per il ripetersi d'eventi straordinari».

Secondo Legambiente non solo il muro è inutile, ma potrebbe creare «Problemi più gravi in caso di esondazioni di grande portata, complicando e aggravando la situazione invece di mitigarla». Ma se tirare su il muro non è la scelta giusta, qual è la strada da percorrere? Legambiente si ricollega alla linea del sindaco Bonifazi: basta

pensare solo a interventi a valle, occorre la realizzazione di «piccoli invasi a monte del corso del fiume per alleggerirne la portata e rallentare il deflusso delle acque nei periodi di piena».

Per il Comitato pro bonifica la prima cosa da fare è dragare il fiume. E pure l'associazione vuole un cambio di marcia nella gestione, cura e manutenzione dell'alveo del fiume: insomma, mantenere nel giusto stato il corso d'acqua aiuta - e non poco - a prevenire eventi disastrosi come le alluvioni che riversano nelle case grosse quantità di fanghiglia. «È necessario realizzare un attento monitoraggio e una verifica delle situazioni di maggiore emergenza, togliendo rami e materiali che creano ostruzione ed eliminando definitivamente il pilastro del vecchio ponte che rappresenta una barriera al fluire delle acque».

Tutto questo ha un costo. Ma il verificarsi di eventi disastrosi comporta il «Dover investire molto di più, sia in termini economici che sulla sicurezza delle persone. Gli eventi eccezionali che si sono ripetuti negli ultimi anni dimostrano che occorre intervenire con tempestività mettendo in campo progetti e misure che interessino l'intero bacino».

Una volta adeguate le classi di rischio, il fiume quindi dovrà - secondo Legambiente - essere inserito in una pianificazione più ampia. «È inoltre fondamentale - concludono da Legambiente - riconsiderare l'importanza d'Istia: non solo come luogo storico, ma anche come paese più interessato dal fiume all'ingresso del territorio comunale». Una realtà che «Continua a vivere una situazione di degrado. Basta pensare al parco giochi inutilizzabile e il circolo canottieri, chiuso da molto tempo e in stato di abbandono».



L'Ombrone in gola a Istia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

In arrivo al Guinzone un'idrovora fissa

► GUINZONE

«Il Guinzone, avrà, come richiesto dagli abitanti del luogo, la sua idrovora fissa». Lo comunica Fabio Bellacchi - presidente del Consorzio di bonifica. Dopo sopralluoghi, polemiche, ritardi nel posizionamento delle idrovore mobili, dopo l'ultima allerta elevata di febbraio, è arrivata la decisione di accogliere quanto richiesto dai residenti della zona. Un territorio, quello del Guinzone, colpito duramente dagli eventi alluvionali

del 12 novembre 2012. «Martedì - spiega Bellacchi - abbiamo fatto un sopralluogo e abbiamo deciso di mettere una pompa diesel auto adescante da 300 litri al secondo. Un lavoro che verrà realizzato non appena ottenute tutte le autorizzazioni. L'importante - prosegue - sarà essere pronti per ottobre». Per il posizionamento della pompa non ci sarà bisogno di nessun intervento da parte della Regione perché «è una pompa che già abbiamo e la mette direttamente il Consorzio».

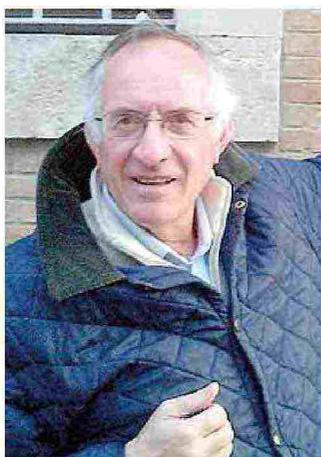
L'idrovora fissa verrà posizio-

nata, se le Ferrovie daranno il consenso, nel territorio che appartiene loro, altrimenti - precisa Bellacchi «dovrà essere messa nel terreno privato ma speriamo di no dato che è un'opera che rimane per sempre e confidiamo nella disponibilità delle Ferrovie». La situazione del Guinzone non è comunque la sola ad aspettare di essere definita: la messa in sicurezza del territorio colpito dall'alluvione non è stata ancora portata a termine. «Per quanto

concerne l'argine remoto e

l'argine del Magione - conclude Bellacchi - è stato fissato un incontro l'8 maggio a Grosseto, fra il Consorzio e la Regione, per fare il punto della situazione». Mentre l'argine remoto è un'opera che sicuramente è di competenza del Consorzio, rimane da stabilire chi si occuperà della conclusione dell'argine del Magione, i cui lavori sono fermi dal settembre scorso e che aspetta di essere completato. L'auspicio degli abitanti è di arrivare presto al completamento della messa in sicurezza del territorio.

Ivana Agostini



Fabio Bellacchi, Consorzio Bonifica

“Abbiamo fatto un sopralluogo e stabilito di installare una pompa così da mettere in sicurezza il territorio. A maggio faremo il punto sull'argine con la Regione”



catanzaro.weboggi.it

Segui @WebOggi

Contribuisci a WebOggi!
Inviaci il tuo articolo!

edilexpo Terza Edizione
25 Aprile - 1 Maggio 2014
le For PARCO CON CATANZA
FIERA DELL'EDILIZIA E DELL'ARREDAMENTO
www.edilexpocalabria.com

Badolato Borgia Botricello Caraffa di Catanzaro Chiaravalle Conflenti Curinga Decollatura Gimigliano Girifalco Guardavalle Isca sullo Ionio Lamezia Terme
Motta Santa Lucia Nocera Terinese S.Caterina dello Ionio Satriano Sellia Marina Serrastretta Simeri Crichi Sorbo san Basile Soverato Soveria Mannelli Squillace Taverna

HOME ATTUALITÀ CRONACA POLITICA SPORT CULTURA STORE EVENTI LAVORO CONTATTI

FAI CISL - RITROVARE L'ORGOGGIO E LAVORARE PER UN PROGETTO COMUNE DI BONIFICA

Calabria, Venerdì 25 Aprile 2014 - 16:22

Gaetano Romani



La Calabria raggiunge, con non poche difficoltà, un maturo sistema di bonifica, con la possibilità di mettere tutti i Consorzi al servizio del territorio, delle imprese agricole e dell'occupazione. Dobbiamo valorizzare i migliori esempi che abbiamo, le cose che funzionano, i buoni progetti, con la preoccupazione di come applicarli e governarli, affinché gli effetti positivi tornino a vantaggio della collettività. E' questo l'argomento trattato nella riunione del

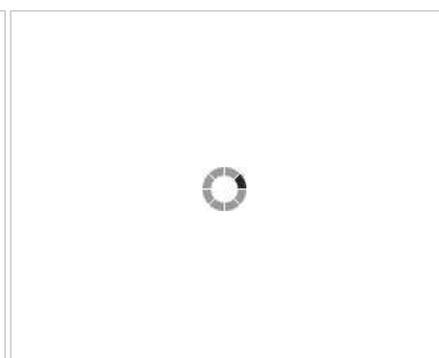
Coordinamento Regionale dei Consorzi di Bonifica della FAI CISL Calabria, presieduta dal Segretario Generale Giuseppe Gualtieri e dal Coordinatore Nazionale della bonifica Romolo Piscioneri. La Bonifica Calabrese non è solo un fatto agricolo, si agisce spesso su un interesse complessivo che ha il territorio, con realtà consortili che gestiscono grandi impianti. Il recente qualunque che c'è sui Consorzi di Bonifica, provoca esiti negativi e non considera che oltre ad essere un fatto tra associati, per come previsto, alla base rimanga sempre l'impegno di gestire una vera organizzazione aziendale con tutte le complessità che ne derivano. Sui Consorzi, noi dobbiamo dare suggerimenti alla politica, affinché questa possa fare delle scelte giuste e coerenti con le esigenze del territorio, in una situazione che registra cambiamenti climatici, scarsa manutenzione ambientale, cattivo uso del suolo, pessima gestione delle risorse idriche. Serve un piano di natura straordinaria, che porti a completamento un rinnovato riassetto nel settore irriguo, completando la copertura del servizio in tutte quelle realtà carenti e a spiccata vocazione agricola e rivedendo la funzionalità di quella esistente. I Consorzi di Bonifica della Calabria, meritano una maggiore attenzione, proprio mentre il paese coltiva, finalmente, l'idea di una maggiore sicurezza idrogeologica e di uno sviluppo che passi attraverso la sostenibilità ambientale. La Calabria ha un territorio che necessita di interventi di bonifica, peraltro rimarcato nella legge regionale di riassetto complessivo dei Consorzi, senza aspettare eventi drammatici per poi intervenire in situazioni emergenziali e dispendiose.

- Serve una strategia nuova, specifica, particolareggiata, capace di instaurare relazioni stabili tra tutti i soggetti competenti per sperare di cogliere e gestire le prossime risorse comunitarie, finalizzate alla creazione di sviluppo occupazionale nei settori; agricolo, forestale, ambientale, agroindustriale e gestione delle risorse idriche.

- Necessita un impegno che porti i Consorzi al recupero del credito certificato 2001/2010 e si predisponga all'eventuale accertamento del dovuto per gli anni 2011/2013.

- Vanno riviste le assegnazioni dei fondi per l'irrigazione, oggi, scomparsi come impegno di spesa dall'agenda regionale.

- Attualizzazione di adeguate risorse da inserire nei piani attuativi per la gestione della manodopera forestale, al momento



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sottostimate rispetto alle spese realmente effettuate.

· E' auspicabile un maggiore coordinamento tra le diverse realtà consortili per meglio veicolare le idee, i progetti, le iniziative in ragione di ciò che serve alla gente, alle aziende e al territorio.

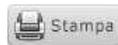
· Coesione, confronto e condivisione di percorsi che devono guidare la stesura di progetti finanziabili e realizzabili, alla luce delle novità che avanzano sul versante della compatibilità ambientale e volte alla creazione di nuova occupazione.

· Promuovere un piano straordinario di manutenzione delle dighe, senza o poca acqua e abbandonate.

Magari con troppa acqua di inverno e poca d'estate senza gli accorgimenti necessari per un piano di accumulo e utilizzo o messa a disposizione quando serve. Un territorio vulnerabile come quello Calabrese, necessita di continua e appropriata manutenzione, fatta con la partecipazione attiva di tutti quegli enti che nel corso degli anni hanno contribuito in maniera indiscussa alla salvaguardia e tutela del patrimonio ambientale, paesaggistico e forestale, oggi vera risorsa della Calabria.

Il Segretario Generale

Gualtieri Giuseppe



Testata Registrata al Tribunale Catanzaro N.R. 1078/2011 N.R.S. 12 | Direttore Responsabile Cristina Rotundo | P.Iva 00951000793 Mediagraf
Tutti i diritti riservati © | Autorità per le garanzie nelle comunicazioni - ROC NR. 21658



{ Foggia } **Visita del Vice Ministro per l'Agricoltura all'ente di corso Roma**

Consorzio per la bonifica della Capitanata

Olivero assicura: "Non ci saranno tagli"

Il Vice Ministro per l'Agricoltura Gaetano Olivero, ha incontrato ieri mattina nella sede del Consorzio per la bonifica della Capitanata, la Presidenza ed i componenti della Deputazione amministrativa dell'Ente.

Il Presidente Salcuni, nel presentare l'Ente ha tratteggiato sommariamente le attività svolte, evidenziando l'efficienza dell'Ente, riconosciuta oltre i limiti nazionali.

Un invito a riconsiderare le grandi potenzialità agricole della Capitanata è giunto dal Vicepresidente Carrabba, il quale ha anche rimarcato l'importanza delle coltivazioni irrigue, vero cardine dell'economia agricola, argomento que-

sto di grande attualità in ragione dell'applicazione della PAC.

La trasformazione del territorio e la gestione oculata ed efficiente di importanti opere irrigue che hanno cambiato il paesaggio, hanno contraddistinto il Consorzio di Bonifica di Capitanata nell'ultimo cinquantennio, afferma il Vice Presidente Giuliano, ponendo l'attenzione a non disperdere il grande patrimonio di conoscenze e di potenzialità presenti nell'Ente al solo scopo di garantire gli equilibri politici. Al vice Ministro chiede che vengano tenute in debita considerazione le peculiarità agricole e le produzioni tipiche della zona: grano duro, pomodoro, olio d'oliva ecc., non sottovalutando la promozione della

qualità delle produzioni italiane a livello internazionale.

Il Vice Ministro Olivero, cogliendo le aspettative dei presenti, ha subito rassicurato in merito ad alcune "polemiche estemporanee di alcuni esponenti del Governo" riguardo ai Consorzi di Bonifica. Ha dichiarato "ho ribadito in diverse occasioni come il sistema complessivo dei Consorzi sia un sistema importante e fondamentale non solo per la storia - come è stato ricordato - un sistema che ha ridato dignità all'agricoltura del nostro Paese, importante anche per il futuro della stessa agricoltura che dovrà continuare ad essere d'eccellenza". L'obiettivo del Governo è quello di affron-

tare quelle situazioni degenerative presenti in alcune realtà, enti pubblici, enti privati e talvolta anche consorzi di bonifica, che passano da un commissariamento all'altro senza progettualità e programmi. "Non possiamo fare di tutta l'erba un fascio e non possiamo dimenticare il ruolo dei Consorzi di bonifica oggi e dell'eventualità che tale ruolo possa essere svolto da altre istituzioni con l'effetto di perdere la funzione di sussidiarietà tra pubblico e privato che caratterizza proprio questi Enti".

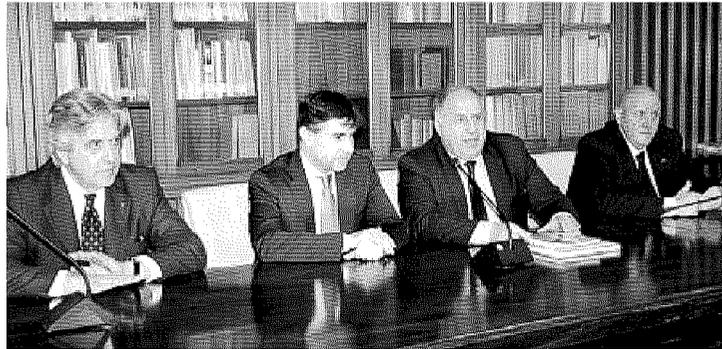
In conclusione sottolinea che i consorzi hanno un ruolo strategico importante ed anche un ruolo innovativo sul quale si ripropone di confrontarsi in futuro.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BONIFICA OLIVERO (AGRICOLTURA) RICEVUTO IERI DA SALCUNI

Il vice ministro: «Consorzio un valore per il territorio»



● Il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Andrea Olivero (foto al centro con Salcuni), è stato ricevuto ieri al Consorzio di bonifica della Capitanata. L'esponente del governo, in Capitanata per un tour elettorale, ha incontrato il presidente dell'ente Pietro Salcuni e i vice Onofrio Giuliano e Raffaele Carrabba ed alcuni rappresentanti del mondo agricolo in Capitanata. «Un grande ente al servizio del territorio - le parole del vice ministro - l'agricoltura foggiana deve molto alla bonifica portata avanti nell'ultimo secolo». «Parole di stima per il nostro consorzio - ha commentato Salcuni - una testimonianza di particolare valore in questo momento».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL BILANCIO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE L'INVERNO**Intervenire sulla prevenzione per evitare i disastri,
la formula del Consorzio di bonifica Valle del Liri**

Il Consorzio di bonifica Valle del Liri traccia un bilancio degli interventi messi in cantiere. In particolar modo il presidente Pasquale Ciacciarelli ha voluto evidenziare le attività svolte durante il periodo invernale: «La nostra attività si focalizza su due aspetti ben precisi la bonifica e manutenzione delle vie idrauliche e l'irrigazione che si esercitano in tempi diversi. La manutenzione si esegue in vista della stagione invernale per assicurare un regolare deflusso delle acque meteoriche lungo la nostra vasta rete idrografica secondaria, di oltre 600 chilometri. E' questa manutenzione che assicura ai cittadini e alle imprese agricole sicurezza e prevenzione contro i danni da inondazioni e dissesti idrogeologici. L'irrigazione è un servizio prettamente primaverile ed estivo per dare acqua alle coltivazioni durante le stagioni meno piovose».

Quali sono le condizioni del dissesto idrogeologico?

«Il dissesto idrogeologico è tra i più grandi problemi del nostro Paese. La sua natura orografica e la mancanza di una strategia preventiva efficace tengono l'Italia sempre in tensione. Non a caso abbiamo tenuto proprio l'altra settimana un importantissimo convegno in cui abbiamo presentato il Piano degli interventi per la sicurezza idrogeologica del nostro territorio. Un piano con 105 progetti cantierabili, per un valore di 152 milioni di euro. La maggior parte di questi progetti sono di primaria importanza per dare tranquillità alle no-

stre popolazioni. Purtroppo in Italia fatica a crescere la politica della prevenzione, per cui si interviene esclusivamente quando il disastro si è già verificato».

Qual è la differenza tra prevenzione e emergenza?

«Immensa. Eseguire opere di sicurezza costa un quarto di quanto necessario per intervenire quando il disastro si è verificato, senza contare che i disastri provocano molto spesso la perdita di vite umane e la distruzione di proprietà immobiliari e commerciali. La vita di una persona non si recupera più, mentre la distruzione o il danneggiamento di imprese agricole e commerciali comporta un colpo spesso letale per l'economia e l'occupazione; soprattutto per un territorio economicamente molto fragile come il nostro, già minato da crisi occupazionale e chiusura progressiva di aziende ed attività produttive».

Qual è il livello di sicurezza nel Comprensorio del Valle del Liri?

«Complessivamente non negativo. Possiamo dire che in linea di massima il territorio è sostanzialmente sotto controllo e la manutenzione dei corsi d'acqua a noi assegnati è costantemente eseguita. Colgo l'occasione per ringraziare i sindaci dei comuni perché grazie alla loro collaborazione riusciamo a tenere efficacemente sotto controllo il nostro comprensorio. Ma questo non significa che possiamo dormire sogni tranquilli. Abbiamo delle situazioni di

potenziale allerta che i nostri tecnici hanno monitorato in questi ultimi mesi e che sono stati trasformati in progetti di prevenzione già cantierabili che abbiamo trasmesso alla Regione Lazio, alla Prefettura di Frosinone e agli altri organismi preposti e a noi subordinati per ottenere il finanziamento necessario alla loro esecutività. L'esecuzione di queste opere, nel rispetto delle priorità, è la garanzia di sicurezza idrogeologica del nostro territorio».

Quali saranno gli interventi a breve termine?

«Il mese prossimo inizieremo un corso di formazione, in collaborazione con la Coldiretti e sette comuni della Valle dei Santi (Auseria, Esperia, Castelnuovo Parano, San Giorgio a Liri, S. Ambrogio sul Garigliano, S. Apollinare e Vallemaiorino) per incentivare nuove imprese agricole tra i giovani disoccupati e/o precari. Stiamo sostenendo la produzione di eccellenze e peculiarità del nostro territorio (Peperone Dop, Tabacco Kentucky, Pecorino Dop di Picinisco) perché sono questi prodotti, insieme allo sviluppo del turismo verde, a poter dare al nostro Comprensorio nuovo sviluppo economico ed occupazionale. Ci prepariamo, inoltre, a celebrare la tradizionale Settimana nazionale della Bonifica, dal 17 al 25 maggio, che quest'anno ha come tema "La terra chiede aria. L'acqua cerca spazio". E come sempre coinvolgeremo anche le scuole del territorio cogliendo l'occasione per svolgere un ruolo didattico e di educazione ambientale».

LE PROPOSTE

**UN LAVORO
A TUTTO CAMPO
PER GARANTIRE
LA SICUREZZA
IN UN'AREA
A RISCHIO
DISSESTO
IDROGEOLOGICO**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pian di San Martino, al momento solo interventi tampone per gli alluvionati

TODI - «La serie di opere effettuate, del valore di 450 mila euro, sono solo "interventi tampone", in attesa di predisporre il progetto di mitigazione degli effetti e di messa in sicurezza che verrà proposto entro la fine di giugno».

Questa la novità fondamentale per gli abitanti di Pian di San Martino, emersa in prima commissione consiliare permanente della Provincia, convocata nei giorni scorsi su proposta di Fi-Pdl per affrontare le problematiche seguite all'alluvione del novembre 2012.

Alla riunione hanno preso parte rappresentanti di Regione, Area ambiente e territorio della Provincia e Consorzio di Bonifica Tevere-Nera, oltre a una delegazione del comitato per la Salvaguardia del territorio della frazione che ha già espresso soddisfazione per quanto emerso. Proprio dall'associazione era arrivata infatti la richiesta di informazioni sullo stato di avanzamento dei lavori, considerato che «a ogni fenomeno di intensa pioggia gli abitanti della fra-

zione temono che possano ripetersi situazioni di forte disagio». «Ciò che si può fare - è stato spiegato - è un'operazione di miglioramento del contesto a partire dal ripristino della situazione precedente all'alluvione. Mentre eventi con lunghi tempi di ritorno difficilmente potranno essere evitati in via definitiva». Dal punto di vista idraulico, grazie a uno stanziamento di 450 mila euro da parte del governo centrale, gestito dalla Provincia, sono state realizzate

**In attesa del progetto
 esecutivo di agosto ci sono
 450mila euro. Risarcimenti
 per imprese e privati**

opere di ripristino della situazione ante alluvione.

Tuttavia, per la vera e propria messa in sicurezza occorrerà attendere il progetto, di circa 2 milioni di euro, al quale la Provincia sta lavorando con il supporto scientifico del Cnr. I tecnici provinciali stimano di chiudere il progetto esecutivo per la fine di agosto. Buone notizie anche dal fronte risarcimenti. Tutte soddisfatte le domande per il risarcimento dei danni alle aziende (che non contempla il finanziamento delle scorte danneggiate), mentre è alla firma della presidenza della Regione il decreto relativo alle abitazioni private, sulla base del quale si presume di poter risarcire tutti i privati che possiedono la prima casa danneggiata dall'alluvione. Già fatto anche il bando rivolto ai privati con autoveicoli che hanno subito danni.



Pian di San Martino allagato

